

GLI AMANTI DEL NUOVO MILLENNIO

Lo stesso bar e pure tu sei lo stesso,
pensavo ci saremmo visti spesso.
Io ti ricordo poco più che bambino
e oggi ti osservo mentre scegli un vino.

Tu mi racconti del tuo nuovo serpente,
che tieni in casa e che ogni notte tardi
languido viene a farti visita a letto
per provare a fagocitarti.

E mi racconti della marinaretta
che è la tua nuova dolce metà
e vuoi sapere tutto sul mio ragazzo
l'altezza, il peso, lo stile, l'età.

E piano piano tu t'avvicini
con la tua mano distratta e rovente,
quando le dita sfiorano le mie dita
non c'è più bisogno che ci diciamo niente.

Non c'è un conflitto di identità
dentro il tuo sguardo accogliente e discreto,
ma solo grande disponibilità
e sento che ti eccita il segreto.

Così mi parli del tuo paradiso
e mentre il sole comincia a cadere
mi dici chiaro, con un grande sorriso,
che i bisessuali non solo chimere.

A quindici anni ti ricordo abbronzato,
la pelle tesa sul tuo corpo ormonale,
adolescente incrostato di sale
che mi chiedeva 'lo vuoi toccare?'

Il giorno già era tramontato nel letto
e tu eri carne per falangi curiose,
per le mie mani quattordicenni
che ti afferrarono avventurose.

Dicesti che era solamente normale,
la voglia matta che a volte ci assale.
Dicesti quando eri nelle mie mutande
che il mio era più duro ma che il tuo era più grande.

Inebriati degli odori acerbi
del più proibito e succulento dei frutti,
accarezzati dal rumore del mare,
io sí, ti chiesi 'lo vuoi assaggiare?'

E un po' confusi tra la mente ed il cuore
prudentemente tirammo il freno,
restammo là così vicini per ore
senza sapere se venire o meno.

Stasera stessa ci incammineremo,
premerai il dito sul mio campanello,
dal primo piano ci aprirà il mio ragazzo,
ti stupirai di quant'è bello.

La sera scivolerà senza paura,
umida di baci e di felicità, confesserai che
ancora insieme a due bei maschietti
non avevi fatto un menage a trois.

Siamo gli amanti del nuovo millennio,
e qui ci sono solo mezze stagioni,
se siamo anomali viviamo meglio
e sappiamo schivare le definizioni.

Ma quante ansie, tempo perso ed affanni
per la paura di esser troppo speciali, ce ne rendiamo
conto dopo quattordici anni
nel riscoprirci totalmente normali.

Evviva evviva questo presente,
dove puoi amare senza compromesso,
perché quest'anno proprio a nessuno importa
con chi e con quanti vuoi fare sesso.

Evviva evviva questo presente,
sí lo idealizzo, ma ascoltate comunque:
oggi la sola cosa da accettare
e di essere una persona qualunque.